

# Part time: contratti col contagocce sui 235 richiesti solo 57 autorizzati

## I SINDACATI

BELLUNO Azienda sanitaria avara nei part time. È questa l'accusa mossa da Fp Cgil all'Usl 1 Dolomiti. Il sindacato, stando alle norme, si attendeva la pubblicazione di un bando per 235 posizioni part time, ma l'azienda ha disatteso le aspettative proponendo solo 57 posti a tempo parziale. Un qui pro quo o una disattenzione verso i lavoratori, fatto sta che ora il sindacato chiede una revoca. «Quello che chiediamo di aprire un nuovo bando, mettendo in gioco tutti e 235 i posti assegnabili - spiega il segretario Fp Cgil Andrea Fiocco -. La motivazione di questa scarsa attenzione non può essere economica, visto che i part-time costano meno dei full time. Oltretutto si libererebbero ore di lavoro, da assegnare a nuove assunzioni, cosa che come sindacato non possiamo che auspicare. Sinceramente, se questo è la risposta all'impegno che avevamo chiesto, credo che l'amministrazione non abbia assolutamente risposto. Il danno ovvia-

mente viene fatto ai dipendenti che ne hanno vero bisogno, cioè quelli con i bambini piccoli e i genitori malati».

## LE REGOLE

Le regole sul contratto a tempo parziale sono cambiate negli anni. Fino al 2008 era concesso a tutti coloro che ne facevano domanda, nel rispetto del contingente del 25% del personale. Dal 2008 è l'amministrazione a decidere se concederlo, in seguito al decreto Brunetta. La differenza tra i 2 ordinamenti sta nel fatto che i vecchi part time non possono essere revocati, mentre quelli del nuovo ordinamento possono essere redistribuiti, dopo 3 anni di fruizione, ad altre persone. Fino al 2017 c'erano 370 part time



**FIOTTO  
(FP CGIL):  
«CHIEDIAMO  
CHE IL BANDO  
VENGA  
NUOVAMENTE  
RIAPERTO»**

per l'ex Usl 1 e 180 per l'ex Usl 2 per un totale di 550 contratti di lavoro a tempo parziale. Di questi, solo 80 part-time possono essere assegnati di 3 anni in 3 anni a persone diverse, secondo criteri che tengono conto della situazione familiare ovvero della presenza di figli minori, di disabili a carico e di altro. «Con il 2018 dovevano essere riassegnati 55 di questi contratti. Poiché l'organico Ulss conta, per il comparto, 2923 dipendenti, il contingente che può essere assegnato sarebbe di 727 part-time, ovvero circa 180 in più rispetto agli esistenti, 550. Quindi, con il nuovo bando potevano essere assegnati, oltre ai 55 detti, altri 180 contratti: chiedevamo 235 posti a bando - conclude Fiocco -. Visto il grande fabbisogno, con dipendenti che lo richiedono per i figli, i genitori anziani, o perché affaticati dopo anni di lavoro in corsia, avevamo richiesto che si utilizzasse quel polmone di 180 posti per rispondere alla grande aspettativa. Invece: 55 dovevano essere riassegnati, e ne sono stati messi a bando 57, altro che 235».